

Cani·Còm

<http://www.cani.com/cani-guida/guide.asp>

L'alimentazione del



L'alimentazione del cucciolo rappresenta uno dei 3 cardini fondamentali per ottenere un cane adulto sano ed equilibrato. Inoltre va considerato che l'arco temporale in cui bisogna agire efficacemente dal punto di vista nutrizionale è molto ristretto presentando il cucciolo ritmi di accrescimento rapidissimi. Al riguardo va ricordato che un cucciolo raddoppia il peso che ha alla nascita in soli 8 giorni e, facendo una comparazione con l'ambito umano, cresce 12 volte più velocemente di un bambino. Va da se, quindi, che ogni errore alimentare compiuto in questo delicato periodo si ripercuote sullo sviluppo dei tessuti in formazione. E' necessario, quindi, fare proprio il concetto basilare che deve essere la dieta ad adattarsi alle esigenze nutrizionali del cucciolo e non viceversa.

Per fornire alcuni dati, nei primi mesi di vita il fabbisogno energetico di un cucciolo è circa 2-3 volte quello di un soggetto adulto di pari peso (tale fabbisogno energetico è composto da 2 quote: il fabbisogno di mantenimento a cui va sommato il fabbisogno di accrescimento, elevatissimo in questo periodo). Ovviamente tali fabbisogni variano notevolmente in base alle differenti razze e alle conseguenti differenze di taglia e velocità di crescita. Per tale motivo è necessario fare una distinzione tra cuccioli di razze di grossa taglia e cuccioli di razze di taglia

media o piccola. Per i primi è consigliabile una restrizione alimentare la cui finalità è quella di moderare il ritmo di accrescimento di questi soggetti. A tal riguardo, dati riportati in letteratura scientifica, riportano per le razze di taglia media (20-35 Kg) incrementi ponderali giornalieri inferiori ai 100 grammi mentre un cucciolo di taglia grande (con peso da adulto di 40-60 Kg e oltre) non dovrebbe crescere più di 250 grammi al giorno.

Ciò per evitare che il ritmo di crescita sia troppo spinto. A fabbisogni energetici molto elevati, nei primi mesi di vita, non si associa un'adeguata capacità d'ingestione da parte del cucciolo a causa delle ridotte dimensioni del suo apparato gastroenterico, ancora in via di sviluppo. Per supplire a ciò, l'alimento somministrato deve essere molto concentrato ed apportare almeno 3,5- 4 Kcal EM/grammo.

Questo obiettivo può essere realizzato somministrando alimenti che provvedono a fornire un apporto lipidico molto elevato. In questa fase dello sviluppo del cucciolo (in particolare subito dopo lo svezzamento) è invece sconsigliabile fornire alte quote energetiche provenienti dai carboidrati in quanto che il suo apparato digerente non è in grado di metabolizzare perfettamente l'amido. Un eccesso di questo componente (percentuale superiore al 20%) può quindi predisporre il cucciolo a pericolose patologie gastrointestinali da mancata assimilazione. I grassi (lipidi) presentano anche l'ulteriore vantaggio di aumentare l'appetibilità dell'alimento, stimolandone quindi l'assunzione. Devono essere rappresentati da lipidi di buona qualità (prevalenza fosfolipidi) in grado di favorire la mineralizzazione della cartilagine.

Utilissimo si rivela anche l'apporto, con la componente lipidica della dieta, di acidi grassi omega 3 e omega 6. Questi hanno un effetto positivo sullo sviluppo della cute, del pelo e della retina. Si rivelano inoltre utili nel favorire i processi di apprendimento del cucciolo. Una tendenza, riscontrabile purtroppo frequentemente, da parte di molti proprietari ed allevatori, è quella di alimentare i cuccioli eccessivamente nella falsa convinzione che in tale maniera si possano limitare od evitare i rischi di

carenze alimentari. Tale idea è completamente priva di fondamento ed anzi è fautrice di successivi problemi, anche gravi. Fornendo quantità eccessive di energia in una fase della crescita in cui tutti i tessuti sono in rapido accrescimento non si fa altro che stimolare lo sviluppo delle cellule adipose. Ciò predisporrà il cucciolo ad un'obesità (di tipo iperplastico) alla quale sono associate conseguenze anche gravi sul piano sanitario: alterazioni articolari (spesso gravi) problemi cardiocircolatori ed anche a livello endocrino. Problemi ancor maggiori, associabili ad un apporto energetico eccessivo, si possono riscontrare nei cuccioli appartenenti a razze di taglia grande o gigante. In questi esemplari un accrescimento accelerato comporta un brusco incremento ponderale. Il loro apparato scheletrico, che è ancora in fase di sviluppo (e che sviluppa, in proporzione, più lentamente), non è in grado di sostenere questi aumenti di peso eccessivi ed è quindi soggetto a stress di tipo meccanico eccessivi, soprattutto a livello articolare. Ciò comporta, spesso, lo sviluppo di distrofie ossee (osteocondrosi e displasia dell'anca). Ecco quindi l'importanza di un corretto razionamento, come accennato precedentemente.

Somministrando i mangimi completi (industriali) disponibili in commercio è raro che il cucciolo possa andare incontro a fenomeni carenziali. Infatti tali mangimi, formulati da veterinari ed esperti nutrizionisti, sono solitamente ben bilanciati in tutte le loro componenti essenziali.

Si possono presentare, invece, problemi contrari dovuti ad eccessi di alcuni componenti (principalmente di vitamina A e sali minerali quali il Calcio e il Fosforo). Ciò è da imputare, più che ad un errato bilanciamento nella formula del prodotto, ad errori da parte del proprietario che somministra contemporaneamente integratori alimentari al proprio cucciolo.



Venendo alle esigenze, per il cucciolo, dei principali componenti costitutivi un alimento (lipidi, carboidrati, proteine), dopo avere esaminato i lipidi è necessario considerare i protidi (la cui funzione, in questa fase, è principalmente plastica). Le proteine servono cioè a supportare la sintesi di nuovi tessuti. Il cucciolo necessita di un considerevole apporto di proteine di ottima qualità ed elevato valore biologico. Tale apporto è preferibile sia fornito da proteine di origine animale rappresentate, ad esempio, da uova, carne e pesce in quanto di più facile digeribilità e comprendenti tutti gli aminoacidi

essenziali per la crescita e lo sviluppo. Un buon alimento per cuccioli dovrebbe fornire dal 23 al 30% di proteina grezza (con digeribilità della stessa attorno all' 80%). Tra i minerali, particolarmente importanti sono Calcio e Fosforo, fondamentali, tra le

altre cose, per lo sviluppo scheletrico.

Dell'iperdosaggio di questi minerali, conseguentemente all'utilizzo di integratori alimentari in aggiunta ai mangimi completi, ho parlato precedentemente. Per quanto riguarda i dosaggi di questi 2 elementi va ricordato come i cani di grossa taglia dovrebbero assumere un alimento in grado di apportare una percentuale variabile tra lo 0,8 e l' 1,3% di calcio sulla sostanza secca.

Per i soggetti di piccola taglia il contenuto di calcio nell'alimento può raggiungere, senza particolari problemi, valori fino all' 1,7% sulla sostanza secca. L'apporto di fosforo è importante, ma meno del calcio, e il suo valore dovrebbe attestarsi intorno allo 0,4% sulla sostanza secca. In sostanza, nell'alimento da fornire al cucciolo, un apporto ottimale calcio-fosforo varierà dall' 1:1 al 2:1 in favore del calcio. Un rapporto ottimale tra questi due importanti minerali è necessario a maggior ragione considerando che i cuccioli, fino ai 5-6 mesi di età, non sono in grado di regolare l'assorbimento del calcio. Ciò vale sia in caso di eccesso che di carenza del minerale.

Per tale motivo i cuccioli sono maggiormente predisposti a patologie ossee consequenziali ad uno squilibrio del calcio. In particolare l'eccesso di calcio provoca una ossificazione endocondrale precoce, che ha come conseguenza una crescita ridotta delle ossa lunghe. Anche un eventuale eccesso di vitamina D può avere come conseguenza un eccesso di assorbimento di Ca e P con i precedentemente accennati problemi di accrescimento (calcificazione precoce delle ossa lunghe) con anche successivo deposito e calcificazione nei



tessuti molli (calcificazioni di rene, polmoni e cuore). Analizzando le caratteristiche che dovrebbe avere un alimento per cuccioli (se rapportato con un alimento di tipo mantenimento per cani adulti) questo dovrebbe essere più digeribile stante l'apparato gastroenterico del cucciolo non ancora perfettamente sviluppato a cui si associa anche una carenza di enzimi digestivi (sempre rispetto ad un cane adulto).

Anche la forma fisica dell'alimento (crocchette o altro) deve tenere conto delle piccole dimensioni della bocca e delle difficoltà di masticazione conseguenza della dentatura da latte nel cucciolo. Ma per un cucciolo in crescita non basta solo la componente alimentazione (pur di grandissima importanza) per garantire la possibilità di un armonico sviluppo muscolo-scheletrico. Si rivela, a tale scopo, fondamentale la possibilità di svolgere un esercizio fisico. Il cucciolo deve avere la possibilità di giocare e muoversi regolarmente. Unica precauzione da prendere, in particolare per i primi 6-7 mesi,

è quella di evitare al cucciolo movimenti che potrebbero sollecitare eccessivamente le sue articolazioni ed il suo sistema scheletrico (ancora in fase di accrescimento) come corse e giochi su pavimenti molto scivolosi o su terreni accidentati, salti su divani e poltrone, fargli salire (e soprattutto scendere) le scale. Eventuali patologie articolari che si verificassero in questo periodo potrebbero avere, con il passare degli anni, conseguenze gravi. Infine va ricordata l'importanza assunta da una adeguata modalità di somministrazione dell'alimento stante le precedentemente

accennate limitate capacità di ingestione dell'apparato gastroenterico del cucciolo che, in caso di assunzioni eccessive di alimento, verrebbe sottoposto ad un eccessivo (e non sempre efficace) lavoro digestivo.

Ecco quindi che fino all'età di 4-4,5 mesi si rivela utile somministrare almeno 4 pasti al giorno adeguatamente intervallati nell'arco della giornata. Passato questo periodo si può ridurre il numero dei pasti (basandosi anche sulle indicazioni fornite dal cucciolo stesso) fino a giungere, dopo i 6 mesi, ai 2 pasti canonici. Importante si rivela anche l'abituare il cucciolo a ricevere il cibo ad orari regolari. Cibo che andrà rimosso, se non consumato, e conservato adeguatamente.

Il lasciare costantemente a disposizione il cibo durante tutto l' arco della giornata può avere, durante la fase di crescita, le conseguenze dannose accennate precedentemente (i cani di taglia grande e gigante andrebbero razionati mentre i cani di taglia piccola e media, in caso di ingestioni esagerate, possono predisporre a futuri problemi di obesità).

Quanto fin qui detto si riferisce sostanzialmente ai mangimi commerciali. E' tuttavia possibile alimentare il proprio cane anche con una dieta casalinga anche se mi preme ricordare che, con questo tipo di alimentazione, non sempre si riescono a soddisfare pienamente le esigenze nutrizionali del cucciolo esponendolo al rischio di eventuali squilibri nutrizionali. Un'alimentazione casalinga prevede, inoltre, l'utilizzo di appositi integratori di vitamine e di sali minerali in maniera tale da cercare di renderla bilanciata. Prima di passare ad indicare gli alimenti che potrebbero entrare nella costituzione di una dieta casalinga appropriata e bilanciata, voglio sottolineare che, mai e poi mai, gli avanzi di cucina del proprietario possono entrare nella costituzione della dieta del proprio cucciolo. Per cercare di dare un'idea di come potrebbe essere composta una buona dieta casalinga per cuccioli, questa dovrebbe contenere fonti proteiche (50%) rappresentate da carne o pesce cotti, il 30-35% di carboidrati (riso soffiato, pasta per cani, pane raffermo), una piccola percentuale di verdure cotte (6-10%, le cui funzioni principali sono quelle di apportare fibra) e una percentuale variabile dall' 1 al 3% di olio (di oliva o di semi). Per bilanciare adeguatamente questa dieta, come detto precedentemente, è necessario utilizzare appositi integratori mineral-vitaminici. In particolare, questi, dovrebbero avere un rapporto calcio/fosforo di 2 a 1. Chi invece volesse propendere per un mangime commerciale, può contare sul fatto che in commercio sono presenti moltissimi mangimi specifici appositamente formulati per l'accrescimento dei cuccioli. Molti di questi prodotti, oltre ad essere bilanciati, sono preparati con materie prime di buona qualità.



Per la scelta del mangime da acquistare per il proprio cucciolo, il consiglio che mi sento di dare è quello di consultare il proprio veterinario di fiducia che, avendo sotto controllo il cucciolo medesimo, potrà anche consigliare eventuali variazioni nel quantitativo di alimento da somministrare giornalmente al proprio animale (indipendentemente da quanto consigliato in etichetta, che rappresenta un valore medio) in base alle differenti necessità che variano non solo in funzione della razza ma anche, all'interno della stessa razza, da soggetto a soggetto. Un'altra alternativa per la scelta dell'alimento è quella (dopo aver consultato il proprio veterinario sulle percentuali di proteine, lipidi, carboidrati, fibra e integrazione mineral-vitaminica che dovrebbe contenere un buon alimento per cuccioli in accrescimento) di leggere le etichette sulle confezioni (che riportano la composizione chimica e le relative percentuali dei componenti costitutivi) dell'alimento che si intende acquistare. A titolo di informazione, ricordo che l'alimentazione può

causare fenomeni allergici o di intolleranza nei soggetti, soprattutto se di giovane età. Ciò può verificarsi ad esempio, anche se non sempre accade, una volta adottato il cucciolo quando gli si somministra latte di vacca al posto del latte della madre. La spiegazione di ciò sta nel fatto che il latte bovino è molto più ricco di lattosio rispetto al latte di cagna. Il cucciolo, come illustrato precedentemente, non presenta un corredo enzimatico in grado di digerire bene il lattosio e questo scatena un'intolleranza alimentare che si manifesta con una sintomatologia gastroenterica i cui sintomi principali sono rappresentati da diarrea, vomito e dolorabilità addominale. Lo stesso motivo sta alla base dei problemi gastroenterici che si

manifestano, sempre nel cucciolo, in seguito a cambiamenti bruschi di alimentazione. I suoi enzimi gastrici non sono in grado di adattarsi velocemente ad un repentino cambio di alimentazione e per tale ragione è consigliabile, se si vuole cambiare dieta, di farlo gradualmente somministrando il nuovo alimento assieme al vecchio che si vuole eliminare. Va infine ricordato come i cuccioli possano andare facilmente incontro a reazioni immunitarie. Queste reazioni, rivolte soprattutto verso le componenti proteiche dell'alimento, possono essere provocate da varie concause che danno, come conseguenza finale, una mancata

digestione delle proteine che possono, in ultima analisi, scatenare una reazione immunitaria. Gli alimenti che da studi approfonditi risultano essere più frequentemente chiamati in causa nell'insorgenza delle intolleranze alimentari, sono rappresentati dai prodotti lattiero caseari, dai cereali (come il frumento) e dalla carne bovina. La cura di queste intolleranze è di esclusiva competenza del veterinario il quale si baserà, per risalire all'alimento scatenante la reazione allergica e quindi per poter diagnosticare con certezza questo tipo di patologia, sull'applicazione di una dieta di eliminazione.



DOTT. ORAZIO COSTA
MEDICO VETERINARIO
ETOLOGO
347-9676426

AUTORE DEL LIBRO " IL COMPORTAMENTO DEL CANE E LE PRINCIPALI ANOMALIE COMPORTAMENTALI".
GIRALDI EDITORE. DISPONIBILE (oppure ACQUISTABILE decidi tu) ANCHE SU CANI.COM.